



*Parrocchia
Natività di Maria Santissima
Cupello*

«Risplenda la
vostra luce
davanti agli
uomini, perché
vedano le vostre
opere buone e
rendano gloria al
Padre vostro che
è nei cieli».

(Mt 5,16)

**LE
OPERE DI
MISERICORDIA**

"Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza".
(Papa Francesco, Misericordiae Vultus 2)

catechesi per giovani e adulti
2015_2016

ogni lunedì
dalle 20.30 alle 21.30
centro pastorale Betania

www.parrocchiacupello.it

1. Dar da mangiare agli affamati

2. Dar da bere agli assetati

3. Vestire gli ignudi

4. Alloggiare i pellegrini

5. Visitare gli infermi

6. Visitare i carcerati

7. Seppellire i morti



«Fa' parte dei tuoi vestiti agli ignudi».

(Tb 4,16)

In **ITALIA** si raccolgono circa 80.000 tonnellate di indumenti, riciclabili quasi al 100%:

1. Vengono donati a chi ne ha bisogno;
2. Vengono venduti e il ricavato è investito in progetti umanitari;
3. I materiali vengono riutilizzati per nuovi capi, ottenendo così la riduzione dell'emissione di anidride carbonica, dei consumi di acqua, di fertilizzanti e pesticidi.

Vestire gli ignudi:
c'è nudo e nudo!

C'è nudità e nudità...

L'essere umano nasce nudo e **inizia la sua vita** nella totale indigenza: non è capace di provvedere a se stesso in alcun modo e per sopravvivere deve essere nutrito e accudito.

Lo stesso accade in altre fasi della vita, come la **malattia** e la **vecchiaia**.

Nudo e povero è anche chi è **spogliato della propria dignità**.

È proprio vero ciò che dice Giobbe: «**Nudo sono uscito dal ventre di mia madre e nudo vi farò ritorno**» (Gb 1,21).

C'è nudità e nudità...

C'è chi si spoglia per esibizione e spesso spende per ciò che indossa quando basterebbe ad altri per vestirsi dignitosamente;

e c'è chi fatica a coprirsi e magari a cambiare abito e tenersi pulito, ma solo perché privo di mezzi.

La nudità che dobbiamo ricoprire non è naturalmente quella ostentata in TV, ma l'altra, quella che è frutto di povertà.

La nudità nella Bibbia

Nudi o malvestiti erano:

- Gli schiavi quando venivano venduti (Gen 37,23).
- I carcerati privati della loro libertà (Is 20,4; At 12,8).
- Le prostitute esposte agli sguardi indiscreti (Ger 13,26-27; Os 2,4-6).
- Le persone affette da malattie mentali o spirituali (Mc 5,1-20).

La nudità ci imbarazza!

Inizialmente Adamo ed Eva vivevano con estrema naturalezza la loro nudità, senza provarne vergogna.

Diventa imbarazzante quando il peccato compromette la fiducia in Dio e tra di loro: si è insinuato un dubbio, e dunque bisogna proteggersi da uno sguardo indiscreto.

E quando cominciano a provare vergogna per questa loro fragilità, Dio riveste i loro corpi con un abito tessuto dalla sua misericordia.

Il significato profondo del vestito

Per l'essere umano l'abito è legato al **rispetto**. È come se il vestito indicasse che chi lo indossa è più di un animale o di una cosa, e quindi non può essere usato come se lo fosse.

Oggi si insiste parecchio sulla nudità. C'è chi dice che fin da piccoli si deve insegnare che non c'è niente di cui vergognarsi.

Ma quando non c'è più intimità, quando non esiste più privato e mistero, quell'essere umano di cui si conosce ormai ogni centimetro di pelle può essere usato come fosse solo un pezzo di carne.

Il significato profondo del vestito

Se **Dio** invita gli uomini a dare abiti a chi non ne ha è perché afferma che c'è più del sopravvivere. Non bastano cibo e acqua. **Vuole che ai bisognosi sia dato anche il rispetto.**

Vuole sia riconosciuto che i poveri sono persone, con la dignità di un indumento. Che sia detto loro che non saranno schiavi, neanche schiavi di un desiderio.

Nudo è l'uomo quando viene spogliato da ciò che gli è dovuto: dignità, rispetto, lavoro, autonomia, diritti... insomma da ciò che lo rende pienamente persona umana.

Il nostro abito

La maniera in cui si è vestiti (o svestiti!) rivela noi stessi e la nostra personalità. Forse l'abito non fa il monaco, ma è di certo un immediato segno di riconoscimento.

È imbarazzante non indossare l'abito adatto a una particolare occasione: ti senti fuori luogo!

Investire (letteralmente: coprire di una veste) significa conferire una carica ufficiale, che cambia il modo di vivere.

Il precetto nella Bibbia

È Dio per primo a compiere questo gesto nei confronti di **Adamo ed Eva**: «**Il Signore Dio fece all'uomo e sua moglie tuniche di pelli e li vestì**» (Gen 3,21).

I profeti lo propongono come opera di giustizia e di autentica penitenza: «**Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: vestire uno che vedi nudo?**» (Is 58,6-7).

Quest'opera riguarda la protezione del corpo umano, che nel NT è «rivestito» di una nuova dignità: quella di essere il **tempio dello Spirito Santo** (1Cor 6,19).

Vestiti d'amore, di luce e di gioia

Il battesimo ricuce l'antica ferita tra l'uomo e Dio, immergendo la miseria umana nell'oceano dell'amore divino, che avvolge la sua creatura e le restituisce l'identità regale:

«Sei diventato nuova creatura e ti sei rivestito di Cristo. Questa veste bianca sia segno della tua nuova dignità: aiutato dalle parole e dall'esempio dei tuoi cari, portala senza macchia per la vita eterna».

(dal Rito del Battesimo)

La veste candida simboleggia l'ingresso in un nuovo stile di vita, dove impariamo a guardare come Dio ci guarda e ad agire come lui agisce.

Il vestito nella Bibbia

1. L'abito conferisce dignità:

- **ai re**, tenuti a guidare il popolo (1Re 22,30; 2Re 9,13);
- **ai sacerdoti**, le cui vesti indicano il loro ruolo di mediatori (Lv 21,10; Sir 50);
- **ai profeti**, il cui abito indica la sobrietà e invita alla penitenza (1 Re 19,19; Zc 13,4; Mt 3,4).

2. **Giacobbe al figlio Giuseppe** «fece una tunica con le maniche lunghe» in segno di predilezione (Gen 37,3).

Il vestito nella Bibbia

3. I cittadini di Ninive si vestirono «di sacco, dai più grandi ai più piccoli» in segno di cambiamento dello stile di vita, conversione e pentimento (Gn 3,5).

4. Nella trasfigurazione le vesti candide o sfolgoranti di Gesù indicano la sua gloria pasquale (Mt 17,2; Mc 9,3,29).

5. L'abito nuziale senza il quale non è possibile partecipare alla festa (Mt 22,11-12) significa che non si può entrare in intimità con Dio senza abbandonare l'intimità con le cose che non sono di Dio.

Il vestito nella Bibbia

6. Nella parabola del Padre misericordioso viene fatto indossare al figliol prodigo il vestito più bello, per indicare che non è un servo ma un figlio (Lc 15,22).

7. Nell'Apocalisse la veste bianca è il segno dei **martiri** (6,11) e di coloro il cui abito è lavato con il sangue dell'Agnello (7,9.13-14; 22,24); gli **angeli** sono vestiti di lino puro splendente, che indica la funzione sacerdotale che stanno per compiere (15,5); la **grande prostituta** indossa un abito sfarzoso (17,4); la **donna vestita di sole** (12,1) è irradiazione della bellezza di Dio.

Il nostro abito

Il termine abito ha la stessa radice di abitudine: indica un modo di essere.

«Vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, a immagine di Colui che lo ha creato. Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose, rivestitevi della carità, che le unisce in un modo perfetto».

(Col 3,9-14)

L'importanza del vestito

In senso metaforico, si dice che sia stato «messo a nudo» qualcuno di cui vengono svelate le intenzioni nascoste, rivelando il profondo nesso tra l'abito indossato esteriormente e ciò che abita l'interiorità dell'uomo.

Nel vestire e nell'essere vestiti è implicato qualcosa di molto intimo, legato al rispetto e alla cura della persona. Ciò che conta è che ogni gesto sia motivato dall'amore (dono non per svuotare gli armadi!) e che diventi condivisione e relazione.

San Martino di Tours

«Il santo, dopo aver diviso in due il suo mantello per coprire un povero, fece un sogno molto speciale: vide Cristo vestito della parte del suo mantello, quella con la quale aveva coperto il povero, e udì Gesù dire alla moltitudine di angeli che stavano intorno a lui: Questo è Martino, il quale ancora catecumeno, mi ha coperto con questa veste!».

(Sulpicio Severo, Biografia di San Martino, inizio V secolo)

E tu, dove sei?

L'amore di Dio ci riveste e ci investe per donarci un nuovo inizio e adempiere una missione.

1. Ci ricordiamo che possiamo e dobbiamo rivestirci di Cristo?
2. Quante volte invadiamo la sfera altrui, violando la riservatezza cui ciascuno ha diritto?
3. «Vestiamo» i difetti degli altri invece di spiarne?
4. Abbiamo mai condiviso il nostro vestito più bello, abbassando un po' noi stessi per elevare un po' più l'altro?

*Dio, Padre misericordioso,
che ci hai rivelato il tuo amore infinito
nel Figlio Tuo Gesù Cristo,
fatto uomo per noi,
donaci di sperimentare
così profondamente la Tua misericordia
da diventare noi stessi
testimoni e operatori di misericordia
per tutti quelli a cui ci mandi e che ci affidi.
E Maria, madre di misericordia,
interceda per noi,
per aiutarci a vivere con fede e cuore generoso
le opere di misericordia,
docili all'azione dello Spirito Santo,
soffio dell'eterno Amore. Amen.*

